

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA SPEZIA

FONDAZIONE & TERRITORIO

news

Periodico quindicinale della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. Registrazione presso il Tribunale della Spezia n. 1 del 2011
Via Domenico Chiodo 36, La Spezia - redazione@fondazionecarispe.it

Festival della Mente 2011. Intervista a Giulia Cogoli

Cosa significa Festival della Mente e perché un Festival della Mente?

Il Festival della Mente, il primo festival europeo dedicato alla creatività e ai processi creativi. Il progetto che il Festival porta avanti è quello di parlare della creatività e dei processi creativi attraverso la testimonianza di pensatori, creativi, studiosi della mente e del pensiero, che offriranno al pubblico trentanove fra laboratori, lezioni, spettacoli, realizzati e pensati appositamente, qualcosa di speciale e unico. Tre giorni quindi per dibattere e confrontarsi, una festa della mente, del pensiero libero, per chi cerca strumenti per capire se stesso e la realtà che ci circonda, per chi crede che la cultura sia fondamentale per migliorare la propria vita.

Anche nel programma di quest'anno si può constatare come si sia mantenuto l'impegno nel realizzare un evento stimolante e innovativo per un pubblico attento, quale si è dimostrato quello che ogni anno arriva da tutta Italia a Sarzana sempre più numeroso - quarantamila le presenze nelle ultime edizioni. Il festival è dedicato a tutti: ai bambini e ai ragazzi (che potranno scegliere fra oltre quaranta eventi, spettacoli, laboratori), agli adulti di qualsiasi età e formazione culturale, purché motivati ad approfondire, ad ascoltare e a confrontarsi con gli scienziati, i filosofi, gli psicoanalisti, gli scrittori, gli artisti italiani e stranieri che saranno presenti a Sarzana dal 2 al 4 settembre.

Come è nata l'idea di questo festival?

Il festival è nato nove anni fa per volere di Matteo Melley e della Fondazione Carispe. Si voleva ideare un evento che potesse diventare di impatto nazionale in termine di pubblico e ricaduta. Il tema (creatività) e il format (festival) furono scelti dopo uno studio di fattibilità e un'analisi dei consumi culturali italiani. Quando abbiamo iniziato otto anni fa, dedicare un festival alla creatività è stata una sfida, in Italia ancora non esisteva nulla di simile. Il Festival della mente è stato il primo festival interdisciplinare, totalmente focalizzato sul pensiero e sulle modalità di riflessione.

Perché è stata scelta la città di Sarzana?

Perché è la quinta ideale. Molto del successo di un festival è legato a dove si svolge, infatti la facile fruibilità dei luoghi, la piacevolezza e bellezza della città, la disponibilità di piazze, chioschi, teatri, tutte location adatte per realizzare gli eventi sono stati elementi fondamentali. In generale le piccole città sono più adatte delle grandi metropoli, dove si perde l'atmosfera che è uno degli elementi fondamentali per chi partecipa ad un festival.

Come nasce ogni anno il programma del festival?

Fondazione carispe.it/newsletters 24 agosto 2011

Pag. 2 di 2

E' un lavoro che dura tutto l'anno, a volte alcuni progetti partono anche due anni prima. Essendo una manifestazione interdisciplinare un vero e proprio progetto culturale c'è una lunga fase di ideazione e ricerca, ed una seconda fase di costruzione dei contenuti e degli eventi assieme ai relatori, che accettano, dialogando con me, di realizzare ogni anno qualcosa di nuovo: una sorta di percorso, più che una rassegna o un insieme di incontri. Così, dopo oltre quattrocento eventi, realizzati con più di trecento intellettuali, la sfida continua nella ricerca di argomenti innovativi, mai scontati, per offrire stimoli nuovi in un'atmosfera piacevole e spontanea.

Qual è la linea guida dell'edizione 2011?

Il Festival della Mente 2011 vede una focalizzazione degli incontri su tematiche sociali e sul ruolo e la responsabilità che l'uomo ha, rispetto all'urgenza di tali questioni. Questo è un progetto che si rinnova ogni edizione, dialogando e costruendo con i relatori il programma, che propone oltre ottanta eventi realizzati appositamente. Per questo motivo la fisionomia che ogni anno il festival assume, frutto di alcune mie indicazioni e specialmente delle proposte degli intellettuali ospiti, è espressione della loro tensione culturale. Penso che sia molto importante che un evento di approfondimento culturale - come il Festival della Mente - rispecchi la realtà che ci circonda e offra strumenti per interpretarla, in questo senso la nuova edizione sarà un' occasione per cercare di capire, con l'aiuto di filosofi, sociologi, scienziati, artisti italiani e stranieri le sempre crescenti difficoltà della società contemporanea.

Chi tra gli ospiti di questa edizione ci consiglia di tenere d'occhio?

Ci sono oltre 80 eventi, sia per grandi che per bambini e ragazzi, il festival infatti è dedicato a tutti, purché motivati ad approfondire, ad ascoltare e a confrontarsi. Forse posso ricordare la sezione approfonditaMente, una serie di lezioni-laboratorio, a numero limitato, di circa due ore e trenta, che si propone di instaurare un rapporto più stretto e diretto tra pubblico e relatore e di permettere un percorso di approfondimento. I temi degli incontri, di grandissimo successo nelle passate edizioni, sono: estetica e creatività tra Asia e Occidente con lo studioso d'arte orientale Gian Carlo Calza; il percorso artistico di Pina Bausch, a due anni dalla sua scomparsa, con il critico teatrale Gianfranco Capitta e l'attore e regista Pippo Delbono; mente e comunicazione negli animali con il filosofo del linguaggio Felice Cimatti; il giardino nella mente con la paesaggista e progettista di giardini Francesca Marzotto Caotorta; come si scrive un film con lo scrittore e sceneggiatore Francesco Piccolo; il mondo delle immagini e il potere che esercitano con il drammaturgo e storyteller Luca Scarlini.

E. Marchini